

## I diritti umani negli atti del G7 di Hiroshima del 2023\*

Antonio J. Palma

Dottore di ricerca in “Diritto pubblico, comparato e internazionale”, ‘Sapienza’  
Università di Roma

### 1. Introduzione

La tutela dei diritti umani costituisce una costante nei comunicati ministeriali e negli atti finali del G7<sup>1</sup> ed ha trovato svolgimenti anche nel vertice di Hiroshima del 2023. Questo tema, però, non risulta oggetto di un approccio organico da parte dei *leaders* partecipanti e, di conseguenza, esso appare menzionato ed affrontato in maniera ondivaga, spesso riducendosi ad un mero richiamo “di stile”, privo di conseguenze pratiche di rilievo. In questo senso, è possibile citare già lo *Statement* presidenziale inaugurale del 18 febbraio 2023, che ha dato avvio ai lavori del vertice, in cui i diritti umani compaiono, insieme ad altri fattori<sup>2</sup>, come uno dei valori che dovrebbero presiedere all’impegno dei partecipanti per un’area indo-pacifica libera ed aperta<sup>3</sup>.

Uno spazio decisamente limitato per il tema in questione è rinvenibile anche nel *G7 Trade Ministers’ Statement* del 4 aprile 2023, in cui i Ministri degli Stati partecipanti hanno proferito il proprio impegno collettivo per potenziare la tutela dei diritti umani nel quadro delle attività d’impresa<sup>4</sup>.

Un richiamo puramente formale ai diritti umani, senza rilevanti conseguenze pratiche, è altresì rinvenibile nell’allegato al *G7 Finance Ministers and Central Bank Governors’ Statement* del 12 aprile 2023, in cui i Ministri partecipanti si sono limitati a ribadire il generico impegno degli Stati rappresentati a garantire ambienti di lavoro conformi alla tutela dei diritti umani<sup>5</sup>.

---

\*Il presente contributo, frutto della collaborazione con l’Osservatorio «Verso il G7 2024» dell’Università degli studi di Bari Aldo Moro, è stato ultimato il 14 novembre 2023.

<sup>1</sup> Tutta la documentazione ufficiale inerente il Vertice in questione e gli atti ufficiali da esso adottati sono stati raccolti e catalogati dal G7 Research Group che fa capo alla University of Toronto e disponibili *on line* su [www.g7.utoronto.ca](http://www.g7.utoronto.ca). Con specifico riguardo al vertice di Hiroshima del 2023, tutta la pertinente documentazione è altresì reperibile presso il portale istituzionale [www.g7hiroshima.go.jp/en](http://www.g7hiroshima.go.jp/en).

<sup>2</sup> Come la *rule of law*, il principio di integrità territoriale degli Stati, la trasparenza e l’obbligo di risoluzione delle controversie internazionali con mezzi pacifici.

<sup>3</sup> Si veda lo [Statement by Hayashi Yoshimasa, Minister for Foreign Affairs of Japan in his capacity as Chair of the G7 Foreign Ministers’ Meeting at the Munich Security Conference](#) del 18 febbraio 2023, p. 2: «The G7 members also reaffirmed their shared commitment to maintaining a free and open Indo-Pacific, which is inclusive and based on the rule of law, shared principles, territorial integrity, transparency, the protection of human rights and fundamental freedoms, and the peaceful resolution of disputes».

<sup>4</sup> Si veda il [G7 Trade Ministers’ Statement](#) del 4 aprile 2023, p. 3: «Recognizing the need to deepen discussions within and beyond the G7 on business and human rights, we intend to strengthen cooperation and collective efforts towards ensuring respect for human rights and international labor standards in business activities and further enhancing resilience, predictability and certainty for businesses and call upon others to join us in these efforts, including by aligning with international standards».

<sup>5</sup> Si veda l’*Annex: High Level Policy Guidance for Public Finance Tools to Build Resilient Supply Chains in the Era of Decarbonization* allegato al [G7 Finance Ministers and Central Bank Governors’ Statement](#) del 12 aprile 2023, p. 3: «Recognizing that investing in human capital, creating quality and decent jobs, and ensuring good governance are foundations for building resilient supply chains and ensuring a just transition, we support education, training, and skill-development, as well as ensure a safe, inclusive and ethical work setting, underpinned by good governance and compliance with human rights».

Anche nel *2023 G7 Agriculture Ministers' Communiqué* del 23 aprile 2023 la questione denota un ruolo circoscritto. In quest'atto i Ministri competenti si sono limitati ad osservare come l'aggressione russa all'Ucraina avrebbe pregiudicato gli sforzi spiegati per garantire il diritto al cibo adeguato che gli Stati partecipanti al vertice intendono promuovere<sup>6</sup>.

In altri comunicati ministeriali, invece, così come nell'atto finale del Vertice di Hiroshima, il tema ha sortito sviluppi più significativi. In particolare, emerge una triplice tendenza da parte dei Paesi del G7. Anzitutto, essi configurano la tutela dei diritti umani come una sorta di pre-condizione di legittimità degli impegni presi in vari settori per perseguire obiettivi economici, climatici, energetici, ambientali, *etc.*

In altri casi, invece, i partecipanti hanno formalizzato determinati impegni per perseguire l'attuazione di alcuni specifici diritti individuali. Entrambe queste linee di tendenza sembrano riconducibili all'attività di "promozione" dei diritti umani che, in una certa misura, gli Stati in questione sembrano perseguire.

La terza linea di tendenza, infine, consiste nella "denuncia" di taluni contesti geopolitici che sarebbero connotati da gravi violazioni in atto dei diritti fondamentali. Tale tendenza sembra, invece, riportabile ad un'attività di "supervisione globale" che il G7 si ripropone di esercitare sul punto.

Manifestazioni di tutte e tre queste tendenze – isolate o compresenti – sono rintracciabili nei comunicati ministeriali del G7 2023 e nel pertinente atto finale.

## *2. I diritti umani nel comunicato della riunione ministeriale a tema climatico-energetico*

Nell'ambito del *G7 Climate, Energy and Environment Ministers' Communiqué* del 16 aprile 2023, i Ministri competenti dei Paesi partecipanti hanno anzitutto proferito solenne impegno ad orientare le proprie catene di valore in senso conforme al rispetto dei diritti umani fondamentali<sup>7</sup> ed a fare in modo che l'attività di approvvigionamento di minerali e materiali critici rispetti, *inter alia*, anche questi ultimi<sup>8</sup>.

Inoltre, nel quadro dell'impegno assunto per realizzare un'economia ad emissioni zero, essi hanno esplicitamente richiamato la risoluzione dell'Assemblea generale delle

---

<sup>6</sup> Si veda il [2023 G7 Agriculture Ministers' Communiqué](#) del 23 aprile 2023, p. 5: «Even before Russia's illegal war of aggression against Ukraine, the population in chronic hunger in 2021 was estimated at 828 million, increasing by 150 million since the pre-COVID year. In 2022, an additional 10.7 million experienced chronic hunger because of Russia's illegal war of aggression against Ukraine according to the Food and Agriculture Organization (FAO) estimates, leading us further away from achieving the Sustainable Development Goal (SDG) 2 of "Zero Hunger in 2030" and the progressive realisation of the right to adequate food in the context of national food security».

<sup>7</sup> Si veda il [G7 Climate, Energy and Environment Ministers' Communiqué](#) del 16 aprile 2023, p. 7: «We stress our commitment to transforming global value chains towards net-zero, climate-resilient, pollution-free, more circular and nature positive ones, while also ensuring their security, and respect for human rights and in line with the relevant international guidelines in the field of responsible business conduct».

<sup>8</sup> Ivi, p. 8: «We stress the vital importance of strengthening critical minerals and materials supply towards realizing a net-zero economy and ensuring that critical minerals and materials supply chains follow the highest possible environmental, social and governance standards with full respect of human rights».

Nazioni Unite dedicata al diritto ad un ambiente pulito, salubre e sostenibile<sup>9</sup>, nonché l'intendimento di rispettare i diritti dei popoli indigeni<sup>10</sup>.

Alla luce di tanto, i Ministri hanno ribadito l'impegno degli Stati partecipanti a realizzare un sistema economico globale ad emissioni zero entro il 2050, mediante una serie di iniziative che dovranno essere conformi agli *standard* di tutela del lavoro internazionalmente riconosciuti ed – appunto – alla protezione dei diritti umani<sup>11</sup>. Inoltre, essi hanno sottolineato la necessità di sviluppare catene di fornitura dei materiali critici che, tra le altre cose, siano fondate proprio sul rispetto dei diritti umani fondamentali<sup>12</sup>.

Insomma, la posizione espressa dai Paesi partecipanti inquadra il rispetto dei diritti umani come una sorta di pre-requisito di legittimità di ogni iniziativa economica, climatica ed ambientale intrapresa con il fine di addivenire ad un sistema economico globale privo di impatto sull'ambiente.

### *3. I diritti umani nel comunicato della riunione ministeriale in tema di sviluppo urbano sostenibile*

Il tema della protezione dei diritti umani ha sortito alcuni sviluppi d'interesse anche nel *G7 Sustainable Urban Development Ministers' Communiqué* del 9 luglio 2023 – successivo all'atto finale di Hiroshima del 20 maggio – nel quale essa viene richiamata come valore di fondo condiviso dai partecipanti<sup>13</sup>.

Tanto premesso in linea generale, i Ministri hanno concentrato la propria attenzione sul tema dell'eguaglianza di genere, assumendo solenne impegno ad indirizzare lo sviluppo urbano dei propri Paesi, quanto al collocamento di infrastrutture, servizi ed amenità urbane, in modo tale da garantire quest'eguaglianza. Essi, inoltre, hanno esplicitato l'intendimento di proteggere, in particolare, donne e giovani da

---

<sup>9</sup> Ivi, p. 19: «We are therefore committed to working closely with all segments of society and support their active involvement, consultation, leadership and meaningful participation in decision-making and leadership roles. We recall the UN General Assembly's resolution 76/300 on the human right to a clean, healthy and sustainable environment». Si veda UN Doc. A/RES/76/300 del 28 luglio 2022.

<sup>10</sup> Si veda il *G7 Climate, Energy and Environment Ministers' Communiqué* del 16 aprile 2023, p. 20: «Respecting the rights of Indigenous Peoples as outlined in the UN declaration on the Rights of Indigenous Peoples and their unique knowledge and experiences, we stress the importance of Indigenous Peoples' leadership and engagement in addressing climate change, clean energy transition, biodiversity loss, pollution, nature conservation and other environmental issues».

<sup>11</sup> Ivi, p. 65: «To achieve the common goal of net-zero emissions by 2050 at the latest, we emphasize the importance of scaling up investments into the manufacturing and installation of clean energy technologies such as electrolyzers, heat pumps and batteries, and diversifying clean energy supply chains in a way that ensures they are resilient, affordable, and sustainable, while being consistent with internationally recognized labor standards and respecting human rights».

<sup>12</sup> Ivi, p. 72: «We affirm that strong environmental, social and governance (ESG) standards are vital for creating responsible and resilient critical minerals supply chains, ensuring local communities' benefit, advancing innovation and competitiveness, and respecting human dignity as well as human rights, while minimizing environmental footprints».

<sup>13</sup> Si veda il *G7 Sustainable Urban Development Ministers' Communiqué* del 9 luglio 2023, p. 4: «We reaffirm the shared values of the rule of law, democracy and universal human rights, as well as the respect for international law».

fenomeni di criminalità, garantendo loro, al contempo, pari opportunità e pieno accesso alle tecnologie digitali<sup>14</sup>.

Non manca un più generico impegno dei partecipanti nel supportare governi ed autonomie locali nella riduzione delle discriminazioni e delle diseguaglianze, nonché, appunto, nella piena tutela dei diritti umani<sup>15</sup>.

#### 4. I diritti umani nel comunicato della riunione ministeriale in tema di digitale e tecnologie

La tutela dei diritti umani ha trovato svolgimenti nell'ambito della riunione ministeriale prodromica all'adozione della *Ministerial Declaration The G7 Digital and Tech Ministers Meeting* del 30 aprile 2023, la quale, non a caso, richiama liminalmente la risoluzione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite concernente il *Role of States in countering the negative impact of disinformation on the enjoyment and realization of human rights*<sup>16</sup>.

In quest'atto i Ministri hanno fatto anzitutto presente come lo sviluppo delle nuove tecnologie – e le imprese che se ne occupano – debba conformarsi, tra le altre cose, proprio alla protezione dei diritti umani<sup>17</sup>. Poste queste premesse, essi hanno assunto solenne impegno affinché la rete *internet* risulti aperta, libera, affidabile ed informata ai valori democratici ed, appunto, alla protezione dei diritti fondamentali degli individui<sup>18</sup>. Contestualmente, nel condannare ogni forma di *shutdown* di *internet*, di restrizione ai *social network* e di spiegamento di strumenti digitali di sorveglianza di massa, essi hanno qualificato questi fenomeni come vere e proprie violazioni dei diritti umani<sup>19</sup>. Al contempo, hanno espresso il proprio sostegno ad ogni iniziativa – anche privata – intesa a garantire la libertà di espressione ed il contrasto alla manipolazione

---

<sup>14</sup> Ivi, p. 8: «We recognise that gender equality and the human rights and dignity of girls and women in all their diversity, should be a central pillar of urban policy. As Sustainable Urban Development Ministers, and in order to enhance gender equality, we recognise that the provision and location of urban infrastructure, facilities and amenities should consider the needs and interests of women and girls. This is to improve women and girls' safety and vulnerability to crime, facilitate women's full and effective participation in society, promote equal opportunities for leadership, and enhance women and girls' access to digital technologies».

<sup>15</sup> Ivi, p. 38: «We stress that national governments should be at the forefront of promoting inclusivity by setting clear policy targets across relevant policy areas; highlighting and supporting sub-national governments and communities to reduce discrimination and inequality; and respecting, protecting and fulfilling human rights».

<sup>16</sup> Si veda la [Ministerial Declaration The G7 Digital and Tech Ministers Meeting](#) del 30 aprile 2023, p. 3: «We reaffirm our commitment from the G7 Digital Ministers' Meeting in Germany last year to support Ukraine and continue to recognise the impact of Russia's war against Ukraine on digital infrastructure. We strongly support the UN Human Rights Council Resolution (A/HRC/49/L.31/Rev.1) led by Ukraine on the 'Role of States in countering the negative impact of disinformation on the enjoyment and realisation of human rights' adopted at the 49th Human Rights Council Session on 1 April 2022»; qui si richiama la risoluzione del Consiglio dei diritti umani, UN Doc. A/HRC/49/L.31 del 28 marzo 2022.

<sup>17</sup> Ivi, p. 4: «We reaffirm our commitments outlined in the Declaration of the Summit for Democracy, including that the ways in which technologies, including new and emerging ones such as artificial intelligence, biotechnologies, and quantum technologies, are designed, developed, maintained, governed, acquired, funded, sold, and used should be shaped by a commitment to democratic principles including equality, inclusion, sustainability, transparency, accountability, diversity, and respect for human rights including privacy».

<sup>18</sup> Ivi, p. 22: «We reconfirm our commitment to the promotion of an open, free, global, interoperable, reliable, and secure Internet that supports innovation and strengthens respect for democratic values and human rights».

<sup>19</sup> Ivi, p. 25: «We condemn government-imposed Internet shutdowns and network restrictions. We resolve to cooperate in making visible and tackling the tactics of digital authoritarianism, and seek to strengthen cooperation in addressing practices such as Internet shutdowns, network restrictions and digital mass-surveillance that violate international human rights law».

delle notizie *online*, nel rispetto proprio di questi ultimi<sup>20</sup>. Inoltre, essi hanno esplicitato l'impegno a lavorare di comune intesa per l'adozione dello *UN Global Digital Compact*, perseguendo un'ampia tutela dei diritti umani ed, in particolare, dell'eguaglianza di genere<sup>21</sup>.

I Ministri hanno altresì richiamato la necessità che l'innovazione tecnologica e digitale sia basata sul rispetto dei diritti umani<sup>22</sup>, anche con riguardo all'intelligenza artificiale<sup>23</sup>, la quale non dovrà essere impiegata per minare i valori democratici, reprimere la libertà di espressione e pregiudicare – appunto – il godimento dei diritti umani<sup>24</sup>.

Anche in ambito digitale e tecnologico, quindi, i Paesi partecipanti hanno lasciato intendere che il rispetto dei diritti umani costituisca, nel loro disegno politico globale, una sorta di pre-requisito di legittimità nello sviluppo delle nuove tecnologie.

##### *5. I diritti umani nel comunicato della riunione ministeriale in tema di eguaglianza di genere*

Anche nel *Joint Statement of the G7 Gender Equality Ministers on Gender Equality and the Empowerment of All Women and Girls* del 25 giugno 2023, successivo all'atto finale di Hiroshima del 20 maggio, il tema della protezione dei diritti umani assume un ruolo centrale, tanto che essi vengono declinati, ancora una volta, come valori comuni ai Paesi del G7 e fondamento di un mondo pacifico, prospero e sostenibile<sup>25</sup>. A questa premessa si accompagna le solenne condanna delle violazioni dei diritti delle donne e delle giovani, nonché degli appartenenti alla comunità LGBTQIA+, compiute in Iran, Afghanistan e nel resto del mondo<sup>26</sup>, acute anche dalla pandemia globale<sup>27</sup>.

---

<sup>20</sup> Ivi, p. 28: «We recognise the importance of actions taken by a wide range of stakeholders, including social media platforms, civil society, the Internet technical community, and academia to address online information manipulation and interference and disinformation while respecting human rights, in particular to the right to freedom of expression».

<sup>21</sup> Ivi, p. 29: «We are committed to work together with all stakeholders to contribute to the UN Global Digital Compact (GDC), with a view to promoting a human rights based, and gender responsive approach, and with reference to existing outcome documents such as the Agreed Conclusions of the 67th session of the Commission on the Status of Women on gender equality in innovation and technology, and international human rights law commitments, including in relation to gender equality».

<sup>22</sup> Ivi, p. 34: «We acknowledge the need for agile, more distributed and multi-stakeholder governance and legal frameworks, designed for operationalising the principles of the rule of law, due process, democracy, and respect for human rights while harnessing the opportunities of innovation».

<sup>23</sup> Ivi, p. 40: «The OECD AI Principles provide guidance for trustworthy AI and for ensuring an open and enabling environment for AI development and deployment that is grounded in human rights and democratic values»; p. 45: «We reaffirm that AI policies and regulations should be human centric and based on democratic values, including protection of human rights and fundamental freedoms and the protection of privacy and personal data».

<sup>24</sup> Ivi, p. 42: «We oppose the misuse and abuse of AI to undermine democratic values, suppress freedom of expression, and threaten the enjoyment of human rights».

<sup>25</sup> Si veda il [Joint Statement of the G7 Gender Equality Ministers on Gender Equality and the Empowerment of All Women and Girls](#) del 25 giugno 2023, p. 1: «Gender equality is fundamental to human rights and a necessary foundation for a peaceful, prosperous, and sustainable world. Achieving the safety and the full, equal, and meaningful participation of women and girls in all their diversity in all spheres of society and their full and equal enjoyment of all human rights contributes to the vitality, cohesion, and democratic stability of society».

<sup>26</sup> *Ibidem*: «Human rights violations and abuses against women and girls are on the rise in Iran. In Afghanistan, the Taliban are excluding women and girls from public life. The destruction of medical facilities and reported increase in conflict-related sexual violence in Sudan will have lasting impacts on women and girls. The rights and the



Considerato, poi, che la sicurezza economica costituisce prerequisito indispensabile affinché le donne e le giovani possano pienamente godere dei propri diritti<sup>28</sup>, i Ministri hanno proferito impegno a contrastare la violenza di genere, tutelando, in particolare, i diritti sessuali e riproduttivi<sup>29</sup>, nonché a potenziare la rappresentatività delle donne nei procedimenti di *decision-making*<sup>30</sup>.

L'atto si chiude, quindi, con la solenne condanna di tutte le violazioni dei diritti innanzi specificati, ovunque perpetrate nel mondo<sup>31</sup>.

#### 6. I diritti umani nel comunicato dei ministri della salute

Il tema dei diritti umani risulta trattato – in misura minore – anche nel *G7 Nagasaki Health Ministers' Communiqué* del 14 maggio 2023, che puntualizza come la pandemia da COVID-19 abbia pregiudicato la salute ed i diritti sessuali e riproduttivi degli individui<sup>32</sup>. In questo documento, comunque, i partecipanti si sono limitati a proferire solenne impegno alla realizzazione progressiva del diritto al cibo adeguato<sup>33</sup>.

#### 7. I diritti umani nel comunicato dei Ministri della giustizia

Alcuni svolgimenti in tema di protezione dei diritti umani sono rinvenibili anche nel *G7 Japan 2023 Justice Ministers' Communiqué (Tokyo Declaration)* del 7 luglio 2023, nel quale essi vengono liminalmente menzionati come valore condiviso dai

---

safety of LGBTQIA+ persons are under threat in many countries. In addition, technology-facilitated gender-based violence continues to threaten the safety and well-being of many women and girls, and LGBTQIA+ persons. There is a rising tide of backlash against gender equality and the empowerment of all women and girls worldwide».

<sup>27</sup> Ivi, p. 2: «The COVID-19 pandemic has had a significant impact on all spheres of society, and its impact was not gender neutral. It has disproportionately and negatively affected women and girls, and LGBTQIA+ persons, in many areas, and has exacerbated existing gender inequalities».

<sup>28</sup> Ivi, p. 3: «Economic security of all women and girls is a prerequisite for the full enjoyment of their rights».

<sup>29</sup> Ivi, p. 5: «Gender-based violence threatens the safety and security of individuals, undermines their dignity, and deprives them of their freedom and right to self-determination. In order to fully and equally enjoy their rights, and pursue their full potential and opportunities, all individuals should be free from fear of violence and be able to live safely and securely. We must not tolerate any form of sexual and gender-based violence».

<sup>30</sup> Ivi, p. 6: «Women's full, equal, and meaningful participation in decision-making at all levels is a matter of human rights and it also benefits everyone by contributing to better economic, social, and political outcomes. To build a fairer, more inclusive and resilient society, the participation and leadership of all women in all spheres of society should be increased».

<sup>31</sup> Ivi, p. 7: «We, the G7 Gender Equality Ministers, express our strong concern about the roll back of rights of women and girls in time of crisis and we strongly condemn all violations and abuses of human rights and fundamental freedoms for women and girls around the world».

<sup>32</sup> Si veda il [G7 Nagasaki Health Ministers' Communiqué](#) del 14 maggio 2023, p. 26: «The COVID-19 pandemic severely impacted health systems in the entire world, and it has demonstrated the critical importance of achieving UHC, including PHC as a cornerstone for this purpose, by strengthening health systems at all levels. As health systems and health workers shifted to respond to COVID-19, countries experienced a disruption in other essential health services, setting back progress in responding to numerous health challenges, such as routine immunisation, including supporting WHO's Immunization Agenda 2030; communicable diseases, including the prevention and treatment of HIV/AIDS, tuberculosis, malaria, polio, measles, cholera, neglected tropical diseases (NTDs) and hepatitis as well as AMR; NCDs including mental health conditions; sexual and reproductive health and rights (SRHR); maternal, newborn, child and adolescent health; healthy ageing; nutrition; water, sanitation and hygiene (WASH), and other environmental risks to health, such as climate change and air pollution».

<sup>33</sup> Ivi, p. 32: «We also recognise the critical role that the UN, multilateral agencies Global Health Initiatives and International Financial Institutions play in preventing and treating malnutrition and food systems more sustainable to promote healthy diets, and progressively realise the right to adequate food, and we call upon them to collaborate ever more closely to deliver joint nutrition outcomes, to integrate nutrition considerations into their wider programming, and to monitor their impact on nutrition, including through use of the OECD-DAC nutrition policy marker».

partecipanti<sup>34</sup>. Non seguono, però, significative iniziative concrete, giacché i Ministri competenti si sono limitati a proferire impegno per la piena tutela dei diritti umani delle donne, delle giovani e degli individui appartenenti alla comunità LGBTQIA+<sup>35</sup> ed a richiamare tutti gli interessati al rispetto dei diritti umani nell'area indo-pacifica<sup>36</sup>.

#### 8. I diritti umani nell'atto finale di Hiroshima del 2023

Il tema dei diritti umani ha trovato, comunque, numerosi e significativi svolgimenti direttamente nell'atto finale di Hiroshima del 2023, in cui la promozione e la tutela degli stessi figura, ancora una volta, come valore irrinunciabile e condiviso dai Paesi firmatari<sup>37</sup>. A parte il richiamo – già espresso in alcune delle susseguite riunioni ministeriali – a questi ultimi, in quanto fondamento della convivenza pacifica nell'area dell'indo-pacifica<sup>38</sup>, i sottoscrittori si sono riproposti anzitutto di realizzare progressivamente il diritto individuale al cibo adeguato, promuovendo una serie di iniziative (tra cui assistenza alle popolazioni più fragili, promozione del commercio, incentivi all'innovazione tecnologica ed agricola, valorizzazione delle produzioni locali, etc.) destinate a trovare svolgimenti in un *Action Statement ad hoc*<sup>39</sup>.

Nell'atto finale vengono altresì menzionati i diritti del lavoro, tutelati mediante il solenne impegno, da parte dei firmatari, a garantire il benessere dei lavoratori ed una paga effettiva, la libertà di associazione, la centralità della contrattazione collettiva ed il

---

<sup>34</sup> Si veda il [G7 Japan 2023 Justice Ministers' Communiqué \(Tokyo Declaration\)](#) del 7 luglio 2023, p. 2: «We confirmed our firm resolve to maintain and strengthen the momentum of the G7 Meeting of Justice Ministers held last year in Berlin under the German Presidency, and reaffirmed our joint commitment to steadily promote our shared values such as the rule of law and respect for human rights that serves as the cornerstones of our societies».

<sup>35</sup> Ivi, p. 12: «We reaffirm the role of the G7 in demonstrating global leadership to promote gender equality, and in fully respecting, promoting, and protecting the human rights and dignity of women and girls in all their diversity as well as LGBTQIA+ persons».

<sup>36</sup> Ivi, p. 13: «In this context, we reiterate the importance of a free and open Indo-Pacific, which is inclusive, prosperous, secure, based on the rule of law, and that protects shared principles including sovereignty, territorial integrity, peaceful resolution of disputes, and fundamental freedoms and human rights».

<sup>37</sup> Si veda l'[Atto finale di Hiroshima del 2023](#), p. 2: «We will champion international principles and shared values by (...) promoting universal human rights, gender equality and human dignity».

<sup>38</sup> Ivi, p. 6: «We reiterate the importance of a free and open Indo-Pacific, which is inclusive, prosperous, secure, based on the rule of law, and that protects shared principles including sovereignty, territorial integrity, peaceful resolution of disputes, and fundamental freedoms and human rights».

<sup>39</sup> Ivi, p. 32: «In our pursuit to ensure that all people can progressively realize their right to adequate food, we affirm the need to protect and assist members of the most vulnerable populations, including women and children, in all aspects of food security from short-term food crisis responses through medium to long-term efforts to make food systems sustainable. Nutrition is also fundamental from the viewpoint of a human centered approach, and we highlight the importance of improving access to healthy diets, including through school meal programs. We recognize the urgent need of establishing inclusive, resilient and sustainable agriculture and food systems including through enhancing, diversifying and ensuring sustainability of local, regional and global food supply chains as well as through solving structural bottlenecks. This includes increasing local production capacities by making use of existing domestic agricultural resources and by facilitating trade, sustainable productivity growth with climate adaptation and mitigation and biodiversity conservation, and sustainable food consumption. We promote a wide range of innovations and technology which is suitable for local, environmental and farming conditions and benefits all stakeholders including smallholder farmers. We also underscore the role of the private sector, including small and medium enterprises and startups, in research and development (R&D) as well as responsible investment». Si veda l'*Hiroshima Action Statement for Resilient Global Food Security* del 20 maggio 2023 allegato all'Atto finale di Hiroshima del 2023.

rispetto degli *standard* OIL. Vi si accompagna l'impegno a perseguire sistematicamente l'abolizione del lavoro forzato obbligatorio e minorile, in tutte le sue forme<sup>40</sup>.

Non mancano, poi, impegni volti alla realizzazione del diritto all'istruzione, quali, per esempio, quello a garantire la mobilità internazionale di studenti, docenti e ricercatori, quello ad incentivare l'uso delle tecnologie digitali nell'insegnamento, quello a promuovere la formazione di classi scolastiche ristrette e così via<sup>41</sup>.

Anche il rapporto tra diritti umani e nuove tecnologie – specialmente con riguardo all'intelligenza artificiale – è trattato nell'atto finale di Hiroshima del 2023, mediante formalizzazione di alcuni impegni improntati a promuovere un'innovazione tecnologica fondata, appunto su valori democratici e diritti umani<sup>42</sup>.

I firmatari hanno, poi, assunto una serie di impegni in tema di tutela dei diritti delle donne e degli individui appartenenti alla comunità LGBTQIA+, specialmente con

---

<sup>40</sup> Si veda l'Atto finale di Hiroshima del 2023, p. 36: «We emphasize the importance of investment in human capital to ensure a just transition, in response to structural changes such as digital and green transformations as well as demographic changes including societies that are ageing, in part due to declining birth rates. In order to facilitate these transformations, we commit to supporting individuals through reskilling and upskilling measures, along with a combination of appropriate social protection and active labor market policies. As reskilling and upskilling to support workers to adapt to these changes are investments in human capital and should not be seen as a cost, we must continue to provide adequate investment necessary to address workforce transition needs including vocational training and life-long learning. We commit to efforts towards achieving a virtuous cycle of workers' well-being and social and economic vitality, which will lead to sustainable growth and real wage growth in line with productivity, contributing in turn to further investment in human capital. We emphasize that freedom of association and the right to collective bargaining play an important role in promoting decent work and wage growth. We are resolved to build an inclusive labor market that ensures decent and good quality jobs for all and leaves no one behind, especially, women and under-represented groups, including persons with disabilities, older persons and youth, while engaging constructively with social partners and other stakeholders. We also work towards quality job creation, universal access to social protection, and further improving gender equality in the labor market (...). We also highlight the need to recognize, reduce and redistribute unpaid care, reward care workers fairly, while generating sufficient care jobs to meet the demand for care, and give care workers representation in social dialogue and collective bargaining. We recognize the importance of enhancing work engagement and worker retention through various measures such as promoting health and well-being at work, ensuring occupational safety and health, and supporting the inclusive and equitable career development of workers (...) We reiterate our commitment to the effective abolition of all forms of forced and compulsory labor and child labor. We reaffirm our commitment to taking measures to strengthen our cooperation and collective efforts towards eradicating all forms of forced labor from global supply chains».

<sup>41</sup> Ivi, p. 37: «We also reiterate the importance of foundational learning and the need for the G7 to increase investment in people in a more equitable and efficient way to provide quality learning opportunities that prepare all learners, especially children with the knowledge and skills they need to thrive and improve their own well-being, noting that education is a human right. We continue to break down gender-related barriers and underlying discriminatory social norms from pre-primary through higher education for more resilient, inclusive and gender-transformative education. We continue to encourage international exchanges between youth and international talent mobility and circulation among academics, students, and researchers, as well as cooperation between higher education and research institutions. We acknowledge the importance of investment in support of human resources that can contribute to resolving social issues while simultaneously achieving economic growth through education».

<sup>42</sup> Ivi, p. 38: «In areas such as AI, immersive technologies such as the metaverses and quantum information science and technology and other emerging technologies, the governance of the digital economy should continue to be updated in line with our shared democratic values. These include fairness, accountability, transparency, safety, protection from online harassment, hate and abuse and respect for privacy and human rights, fundamental freedoms and the protection of personal data. We will work with technology companies and other relevant stakeholders to drive the responsible innovation and implementation of technologies, ensuring that safety and security is prioritized, and that platforms are tackling the threats of child sexual exploitation and abuse on their platforms, and upholding the children's rights to safety and privacy online».



riguardo alla prevenzione della violenza di genere in caso di conflitto armato ed all'azzeramento del cd. *gender pay gap*<sup>43</sup>.

Appaiono significativi, poi, i vari impegni assunti dai firmatari in tema di protezione dei diritti dei rifugiati e degli sfollati, con specifico richiamo al noto *UN Global Compact for Refugee*<sup>44</sup>, e di ogni altro migrante, fermo restando l'intendimento di contrastare le organizzazioni criminali che facilitino in qualunque modo l'immigrazione pericolosa e/o irregolare<sup>45</sup>.

Un certo spazio è poi dedicato alla libertà di informazione ed all'impegno, da parte dei firmatari, a prevenire fenomeni di restrizione o *shutdown* della rete *internet*. A questi si accompagna l'impegno a contrastare ogni forma di manipolazione dell'informazione, da attuarsi anche tramite l'apposito *G7 Rapid Response Mechanism*<sup>46</sup>.

A tanto si aggiunge l'impegno dei firmatari a contrastare fenomeni che pongono a rischio i diritti umani, come, ad esempio, terrorismo, estremismo violento, crimine organizzato transnazionale, corruzione, *etc.*<sup>47</sup>, con il contestuale impegno ad intensificare la propria cooperazione internazionale anche con il fine di potenziare i pertinenti sistemi di amministrazione della giustizia<sup>48</sup>. Non manca una chiara condanna

---

<sup>43</sup> Ivi, p. 43: «We express our strong concern about the rollback of women's and girls' rights in particular in time of crisis and we strongly condemn all violations and abuses of human rights and fundamental freedoms for women and girls and LGBTQIA+ people around the world (...). We also commit to promoting reskilling and upskilling, fostering decent work conditions, strengthening financial inclusion of women in all their diversity, and eliminating the gender pay gap».

<sup>44</sup> Ivi, p. 45: «We reaffirm our commitment to protecting refugees, supporting forcibly displaced persons and supporting host countries and communities, ensuring the full respect for human rights and fundamental freedoms of refugees and displaced persons, and defending and promoting the rights of marginalized people or persons facing vulnerable conditions exacerbated by conflict, crisis, and displacement, including freedom from sexual and gender-based violence (...). We continue to work with the international community towards the second Global Refugee Forum in December 2023. We reaffirm our commitment to support the inclusion of refugees, in the spirit of international cooperation and in line with the Global Compact on Refugees, national policies, legislation, and circumstances, ensuring full respect for their human rights and fundamental freedoms».

<sup>45</sup> Ivi, p. 46: «We remain committed to preventing irregular and often highly dangerous migration whether by land or sea. We commit to joint efforts to tackle the organized criminal networks which facilitate illegal migration and the dangerous journey of migrants and asylum seekers, profiting off some of the most vulnerable. We call for firmness in dealing with this ruthless criminality that puts lives in danger and poses risks to the internal security of G7 partners. In this regard, we will intensify efforts to break the business model of organized criminal networks, including through cooperation to disrupt the supply chains that enable the criminal and exploitative operations of those engaged in the trafficking and smuggling of human beings».

<sup>46</sup> Ivi, p. 47: «We reaffirm our commitment to protecting the information environment by supporting media freedom and online freedom, including protection from online harassment and abuse, internet shutdowns and disruptions, as well as addressing foreign information manipulation and interference, including disinformation, which is designed to undermine trust in democratic institutions, and sow discord in the international community (...) Through the G7 Rapid Response Mechanism (RRM), we will work to strengthen our collective efforts to counter threats to democracy, including such manipulation, with full respect for international human rights law, in particular freedom of expression».

<sup>47</sup> Ivi, p. 48: «We reiterate our strong commitment to working together with all relevant actors to counter all forms of terrorism and violent extremism, both online and offline, as well as transnational organized crime, including drug trafficking, human trafficking, child sexual abuse and exploitation, corruption, fraud, intellectual property theft, ransomware threats, cybercrime and environmental crimes, as well as money laundering and terrorist financing in a unified, coordinated, inclusive, transparent and human-rights-based, gender-responsive manner. In countering the exploitation of new and emerging technologies for terrorist purposes and countering the misuses of technologies for criminal purposes, we will continue our utmost efforts to enhance global cooperation and digital response capacity».

<sup>48</sup> Ivi, p. 49: «We will also strengthen bilateral, regional and multilateral coordination and cooperation in the field of law and justice, such as providing technical assistance to countries to develop and implement laws, and capacity

delle violazioni dei diritti umani (specialmente con riguardo a fenomeni di lavoro forzato) perpetrate in Cina, ed in particolare nelle regioni del Tibet e dello Xinjiang<sup>49</sup>; delle sistematiche violazioni dei diritti umani compiute dal regime talebano in Afghanistan<sup>50</sup>; della violenta repressione dei movimenti femministi di protesta in Iran, connotati da svariate detenzioni arbitrarie ed ingiustificate<sup>51</sup>, nonché della crescente presenza della milizia filorussa *Wagner* in diversi Paesi africani, che starebbe destabilizzando questi ultimi ed incrementando gli abusi dei diritti umani ivi perpetrati<sup>52</sup>.

## 9. Conclusioni

Il G7 di Hiroshima del 2023 non ha affrontato in maniera organica il tema dei diritti umani, limitandosi a condannare talune violazioni consumatesi in specifici scenari geopolitici ed a promuovere iniziative di tutela, invero piuttosto generiche, destinate a combinarsi con scopi diversi, quali la transizione economica *green* e la riduzione della dipendenza dai prodotti energetici russi.

Sembra, comunque, che i Paesi del vertice intendano esercitare, sul punto, una duplice azione, volta sia a “promuovere” la protezione di determinati diritti, legati anche alle nuove tecnologie, sia a “monitorare” eventuali violazioni degli stessi, che possano verificarsi in svariati contesti geopolitici.

In ogni caso, per quanto la protezione dei diritti umani appaia destinataria, nell’atto finale di Hiroshima, così come nelle correlate dichiarazioni ministeriali, di previsioni frastagliate e puntiformi, non sorrette da un approccio sistematico al tema, essa risulta tuttavia una preoccupazione sottostante praticamente ad ogni obiettivo comune perseguito dai componenti del G7. Il che, appunto, spiega quella tripla linea di azione in punto di diritti umani, che informa l’attività di promozione e di supervisione di questi ultimi svolta dal vertice in questione.

Resta, però, da verificare quanto tale preoccupazione troverà riscontri effettivi nelle iniziative concrete che i firmatari di questi atti intraprenderanno per dare seguito gli impegni ivi formalizzati.

Dicembre 2023

---

building related to the justice sector. We will continue to step up our fight against corruption, promoting good governance and strengthening accountable, transparent, equitable and community-oriented law enforcement to make progress on many of our shared priorities, which will lead to safer and more secure societies and thus contribute to the promotion of the rule of law and respect for human rights».

<sup>49</sup> Ivi, p. 51: «We will keep voicing our concerns about the human rights situation in China, including in Tibet and Xinjiang where forced labor is of major concern to us».

<sup>50</sup> Ivi, p. 55: «We express our strongest opposition to the Taliban’s systematic violations on human rights and fundamental freedoms, and call for the immediate reversal of unacceptable decisions, especially those against women and girls. All Afghans must enjoy full, equal, and meaningful participation in all spheres of public life, and have access to humanitarian assistance and basic services».

<sup>51</sup> Ivi, p. 56: «We reiterate our profound concern over Iran’s systemic human rights violations and abuses, including its repression of popular feminist protest as well as the targeting of individuals, including women, girls, minority groups, and journalists, in and outside of Iran. We call on Iran’s leadership to end all unjust and arbitrary detentions».

<sup>52</sup> Ivi, p. 62: «We are seriously concerned about the growing presence of the Russia-affiliated Wagner Group forces on the continent and their destabilizing impact and human rights abuses».